

RASSEGNA STAMPA

Martedì, 24 aprile 2018

RASSEGNA STAMPA

Martedì, 24 aprile 2018

Articoli

24/04/2018 Corriere Adriatico Pagina 17	
<u>Un accordo per la costituzione e la composizione della Camera di commercio...</u>	1
24/04/2018 Corriere Adriatico Pagina 21	
<u>Area di crisi del Piceno si comincia dal lavoro</u>	2
24/04/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 42	
<u>Le trattative si sono interrotte alla Zeis Excelsa rischiano in 56</u>	3
24/04/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 63	
<u>La Cgil diserta l'incontro con la Zeis</u>	5
24/04/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 2	
<u>Privacy, formazione 4.0, appalti: il Paese fermo</u>	6
24/04/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 18	
<u>La finanza alternativa è una leva di sviluppo</u>	8

Un accordo per la costituzione e la composizione della Camera di commercio unica regionale, è ...

Un accordo per la costituzione e la composizione della Camera di commercio unica regionale, è stato sottoscritto dalle associazioni di categoria Confindustria, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Coldiretti, Cia, Copagri e Confagricoltura. I termini dell' accordo verranno presentati giovedì ad Ancona.

Marche • Economia

Il progetto Formazione Il business innovativo è per le donne

Area di crisi del Fisco si comincia dal lavoro

Imprese edili super star Renco guida la top ten

La classifica e il dossier della Fondazione Merloni

Per la Camera di commercio c'è il patto tra associazioni

Mettiamo in campo le nostre energie per lo sviluppo del territorio

epi refineria di ancona

Area di crisi del Piceno si comincia dal lavoro

Verrà sperimentato nell' area di crisi del Piceno il piano di intervento sperimentale in cui sono coinvolti i centri per l' impiego e l' Agenzia nazionale per le Politiche attive del lavoro (Anpal) con l' obiettivo di avviare una politica di ricollocazione personalizzata per i disoccupati.

Marche • Economia Corriere Adriatico
Martedì 24 aprile 2018

Il progetto Formazione: Il business innovativo è per le donne

Non si tratta solo per le donne imprenditrici e manager, ma per le donne che lavorano in aziende innovative. Il progetto Formazione, promosso dalla Regione Marche e dalla Anpal, è un piano di intervento sperimentale per la ricollocazione personalizzata dei disoccupati. Il progetto è stato presentato in una conferenza stampa a Macerata, in provincia di Ancona, il 23 aprile.

Area di crisi del Piceno si comincia dal lavoro

È la prima volta che un piano di lavoro viene presentato in un'area di crisi del Piceno. Il progetto Formazione, promosso dalla Regione Marche e dalla Anpal, è un piano di intervento sperimentale per la ricollocazione personalizzata dei disoccupati. Il progetto è stato presentato in una conferenza stampa a Macerata, in provincia di Ancona, il 23 aprile.

Imprese edili super star Renco guida la top ten

La classifica e il dossier della Fondazione Merloni

Dopo anni di crescita, il settore edile è tornato a guidare la classifica delle imprese italiane. Renco, guidata da Roberto Rencato, è la prima impresa del settore con un fatturato di 1,2 miliardi di euro nel 2017. Il settore edile ha registrato un aumento del fatturato del 10,5 per cento rispetto al 2016.

Per la Difesa il commercio c'è il posto

È un settore in crescita, il commercio elettronico. La Difesa ha investito in questo settore per migliorare la logistica e la distribuzione delle forniture. Il progetto è stato presentato in una conferenza stampa a Macerata, in provincia di Ancona, il 23 aprile.

La legge per il lavoro

È un settore in crescita, il lavoro. La legge per il lavoro è stata approvata dal Parlamento. Il progetto è stato presentato in una conferenza stampa a Macerata, in provincia di Ancona, il 23 aprile.

La legge per il lavoro

È un settore in crescita, il lavoro. La legge per il lavoro è stata approvata dal Parlamento. Il progetto è stato presentato in una conferenza stampa a Macerata, in provincia di Ancona, il 23 aprile.



Mettiamo in campo le nostre energie per lo sviluppo del territorio



Stampa locale

Le trattative si sono interrotte alla Zeis Excelsa rischiano in 56

È saltato il tavolo convocato dalla Regione tra sindacati e azienda per evitare i licenziamenti

LA VERTENZA MONTEGRANARO Trattative interrotte, si va verso i licenziamenti. L'estenuante trattativa per evitare il peggio nella vertenza Zeis Excelsa è arrivata a un punto di svolta. In negativo. La scorsa settimana la Regione aveva riconvocato per ieri mattina ad Ancona azienda, Cgil e Cisl per rimettere ancora una volta tutti intorno a un tavolo e trovare una soluzione che scongiurasse il licenziamento di 56 dei 116 dipendenti di una delle più importanti aziende del distretto calzaturiero. Ma all'incontro la Cgil non si è presentata e la Cisl ha semplicemente ribadito il suo no a una riapertura del confronto, che si era chiuso il 29 marzo scorso con la sottoscrizione del verbale di mancato accordo. Serviva più rispetto «Il tema è serio, parliamo della vita di 56 famiglie, ci sarebbe voluto più rispetto spiega Luca Silenzi, responsabile Filctem Cgil Fermo si va avanti così ormai dal 2013, senza che l'azienda abbia mai presentato un piano industriale. L'unica volontà che si vede è quella di delocalizzare, accentuando un processo in atto da anni. Noi siamo sempre stati contrari a questo, tanto più che si poteva arrivare fino al 30 settembre con i contratti di solidarietà scaduti il 31 marzo.

Avremmo avuto altro tempo per impostare il discorso in maniera seria. Ma non c'è stata la volontà». Ora la strada sembra segnata: per 56 operai presto dovrebbero arrivare le lettere di licenziamento, con trattamento di fine rapporto e 10 mila euro a testa per non aprire contenziosi. «L'unica strada è impugnare il licenziamento davanti al giudice, ci sono 60 giorni dalla notifica aggiunge Silenzi le abbiamo provate tutte ma non è servito a nulla». A dare forza all'azienda, però, ci sarebbe una raccolta di firme che ha visto 88 dipendenti sottoscrivere la richiesta di riapertura delle trattative.

La raccolta di firme «Una petizione fatta in un'assemblea convocata dall'azienda il 13 aprile scorso ribatte il sindacalista io le divido in tre tronconi: c'è chi ha firmato perché teme di non avere i requisiti per impugnare un licenziamento; chi ha firmato a scatola chiusa; chi sa di avere buone possibilità di non essere licenziato subito. Rispondo coi numeri: la Zeis Excelsa aveva 195 dipendenti nel 2013, cinque anni dopo sono 116, quindi 79 sono andati in pensione o si sono ricollocati in altro modo. Non sarà diverso stavolta».

Zeis Excelsa è un simbolo del distretto fermano-maceratese. Proprietaria di marchi prestigiosi quali Dirk Bikkembergs, Cult, Dockstep e Virtus, l'azienda della famiglia Pizzuti è stata un punto di



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Stampa locale

La Cgil diserta l'incontro con la Zeis

Montegranaro, Silenzi: l'azienda ha bypassato il sindacato

- MONTEGRANARO - «QUESTO ultimo mese di trattative ha logorato tutti», afferma Luca Silenzi (Filctem Cgil) sull'estenuante tira e molla in corso tra la Zeis Excelsa, lavoratori e sindacati in una vertenza iniziata nel 2013 quando i dipendenti erano 195. Oggi sono 116 e per 54 di loro è stata avviata la procedura di licenziamento collettivo. «Era stato fissato per oggi (ieri, ndr) l'ennesimo incontro in Regione, sollecitato dall'azienda stessa, forte di 88 firme raccolte tra i lavoratori, nel corso di un'assemblea sindacale, incredibilmente convocata dalla Zeis stessa, per riaprire la trattativa, dichiarata chiusa il 12 aprile, con decreto della Regione». Per la Filctem Cgil la misura era davvero colma, quindi «abbiamo detto 'basta', e non siamo andati all'incontro», dice Silenzi. La Femca Cisl, invece, è andata, ma per ribadire la posizione già sottoscritta sulla fine della trattativa. Ripercorrendo le ultime tappe, Silenzi fa sapere che il 23 marzo c'è stato un incontro in Regione in cui «noi e l'Rsa, su mandato dell'assemblea, volevamo firmare per ratificare il mancato accordo. Non abbiamo potuto farlo perché la Regione ci ha chiesto di rivederci il 29 marzo».

In quella data, la Femca Cisl è andata e ha firmato il mancato accordo. La Cgil che ha chiesto alla Regione di poter fare altrettanto: «Siamo stati convocati l'11 aprile, ma l'incontro non si è tenuto. Abbiamo poi saputo che l'azienda aveva chiesto una ulteriore settimana di tempo». Il 12 aprile la Regione dichiara conclusa la trattativa, ma c'era tempo fino al 18 aprile per un ripensamento. A quel punto, accade il fatto grave e inatteso: «L'azienda ha convocato un'assemblea sindacale per discutere dell'elezione della Rsu e della trattativa». Un'assemblea gestita dal legale dell'azienda, in cui sono 88 lavoratori hanno firmato per riaprire la trattativa «e la Zeis ha incalzato la Regione per fissare un nuovo incontro. Le 88 firme?»

Sono di chi pensa di non avere i requisiti per impugnare i licenziamenti e valuta la proposta dei 10mila euro (inizialmente 7,7mila) oltre le spettanze; di chi ha visto la possibilità di restare e di chi ha firmato perché lo hanno fatto altri». L'azienda è riuscita a bypassare i sindacati, trattando direttamente coi lavoratori. «L'unica volontà della Zeis - ricorda Silenzi - è di delocalizzare, trasformarsi in commerciale, lasciando a Montegranaro quel poco lavoro che basta per parlare di Made in Italy».

Marisa Colibazzi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Privacy, formazione 4.0, appalti: il Paese fermo

Un decreto legge in sei mesi, attuazione a rilento - Sui giochi a rischio gettito da 3 miliardi

ROMA Un solo decreto legge, quello sull' Authority dell' energia, varato negli ultimi sei mesi. Una lunga serie di importanti misure attuative, in primis dell' ultima legge di bilancio ma non solo, ancora al palo: dal provvedimento per la tutela dei risparmiatori danneggiati dai crack bancari e dalla ripartizione del fondo da 60 milioni per alleggerire il peso del super-ticket sanitario (che sarà oggetto oggi di un confronto tecnico tra Stato e Regioni) al decreto legislativo per le misure di adeguamento alle nuove regole Ue sulla privacy passando per la web tax, i giochi e il credito d' imposta del 40% sulle spese 2018 relative al costo aziendale dell' attività di formazione in tecnologie 4.0 (il testo è in rampa di lancio). Un pacchetto nomine in gran parte congelato. E un quadro programmatico del Def, che si accinge a vedere la luce in forma "dimezzata", ancora tutto da immaginare. Sono i tratti più evidenti della fotografia di un Paese sostanzialmente fermo da quando, il 28 dicembre, il capo dello Stato ha firmato il decreto di scioglimento delle Camere sancendo la fine della diciassettesima legislatura.

Sono trascorsi quattro mesi da allora, e quasi due ne sono passati dalla tornata elettorale del 4 marzo che ha aperto la strada alla diciottesima legislatura. Che però è rimasta anestetizzata in attesa di un nuovo Governo capace di uscire dalla morsa dei veti politici incrociati. Uno stallo prolungato, insomma, visibile anche in Parlamento, dove in assenza di una "chiara" maggioranza a tutt' oggi non è possibile formare e rendere operative le commissioni permanenti. E anche i compiti affidati alle commissioni speciali ("provvisorie") sono limitati: una dozzina di schemi di decreti, per lo più legislativi e di recepimento di regole Ue oltre al Dl sull' Authority dell' Energia, in attesa del Def in versione "mini", ovvero con il solo quadro a legislazione vigente, che dovrebbe essere presentato questa settimana dal Governo Gentiloni (ancora in carica per gli "affari correnti") che starebbe lavorando anche a un nuovo provvedimento d' urgenza su Alitalia.

Una semi-paralisi che si sta prolungando senza che il quadro politico si chiarisca. Il tutto mentre l' economia italiana comincia a mostrare alcuni segnali di rallentamento e gli investimenti pubblici rimangono fermi in attesa di una correzione al codice appalti. Che cosa hanno in comune questi capitoli dell' azione di governo? L' impegno di spesa e i costi generati dalla loro attuazione.

Nato con una dote iniziale di 25 milioni di euro l' anno per il quadriennio 2018-2021, il nuovo «Fondo di ristoro finanziario» destinato a risarcire i risparmiatori rimasti vittime di «danno ingiusto» delle banche



oggetto di salvataggio da parte del governo, attende ancora il decreto del Tesoro. Il Fondo sarà gestito dal Mef che entro la fine di marzo avrebbe già dovuto indicare modalità e condizioni di funzionamento del nuovo strumento di tutela.

Il blocco dell'attività pesa anche sul settore dei giochi e soprattutto sul gettito che lo Stato raccoglie da scommesse, slot, superenalotto e gratta e vinci. Il 30 aprile si chiude l'operazione di riduzione delle Awp (le slot): dalle circa 400mila attuali si passerà a 265mila, con un taglio percentuale del 35%. Riduzione prevista dalla legge di Bilancio e che è alla base dell'intesa tra Stato e Regioni sul riordino dei punti di gioco, siglata in piena solitudine il 7 settembre scorso dal sottosegretario Pier Paolo Baretta (con il Governo rimasto a guardare), di cui però si attende ancora il decreto attuativo previsto per il 31 ottobre 2017. Un decreto non di poco conto la cui assenza mette a rischio la tenuta del gettito erariale: il Digs avrebbe dovuto conciliare l'entrata in vigore delle leggi regionali "anti-gioco" con gli investimenti già esistenti sul territorio. Forza Italia a fine legislatura aveva stimato un buco per le casse vicino ai 3 miliardi. Lo stesso Baretta, in numerosi interventi pubblici dal canto suo, ha sempre sostenuto che l'intesa avrebbe comportato un mancato gettito di circa un miliardo di euro all'anno. Pur volendo restare nel mezzo tra le diverse posizioni, il costo in termini di perdita di gettito per le casse dello Stato è tale da obbligare la Ragioneria dello Stato a rinviare il provvedimento per mancanza di coperture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Marco Mobili Marco Rogari

Ricadute positive su investitori ed economia reale

La finanza alternativa è una leva di sviluppo

Lanciato nel 2016, il Private banking index dell'Osservatorio Liuc-Banca Generali dipinge un 2017 positivo per il settore del private banking. L'indice, partito nel 2015 da un valore di 100 punti base, ha raggiunto un valore di 115,05 punti base: segno di un comparto in espansione e di grande interesse per i risparmiatori. Tra gli indicatori che hanno portato a questo risultato ci sono l'andamento positivo del settore, l'evoluzione del contesto socio-economico di riferimento, l'andamento dei mercati regolamentati domestici.

«L'attività di studio dell'Osservatorio è finalizzata ad approfondire le principali dinamiche del settore anche per dare indicazioni utili allo stesso cliente private - sottolinea Anna Gervasoni, professore ordinario di Economia e gestione delle imprese presso la Liuc, oltre che direttore generale di Aifi (Associazione italiana del private equity, venture capital e private debt)-. Proprio nel 2017, un buon impatto sull'andamento dell'indicatore giunge dal numero di servizi offerti dai player attivi sul mercato. Un'evidenza, questa, coerente con la crescente rilevanza strategica attribuita ai servizi innovativi di consulenza e di supporto, nonché all'introduzione sul mercato di strumenti alternativi di investimento».

Come spiega Gervasoni, il private banking può avere un ruolo molto importante per l'economia reale. «In un contesto di bassi tassi d'interesse - aggiunge - i clienti private, sempre alla ricerca di opportunità di guadagno, possono destinare una quota nell'investimento diretto nella parte dell'equity ma anche nel debito delle aziende e fino a quote di partecipazione in società non quotate». I veicoli che possono aprire a queste opportunità sul mercato non sono molti, per ora. Il mercato dei fondi di private equity, così come quelli di private debt, per esempio, è appannaggio solo di investitori professionali con soglie di una certa importanza (500mila euro). Manca un segmento di fondi di fondi che possano consentire a valle, come accade in altri Paesi europei, anche all'investitore retail di investire direttamente. «Qualcosa si sta muovendo con i Pir - aggiunge Gervasoni - ma maggiori prospettive si aprono con l'avvio sul mercato del primo veicolo di performance capital, che sarà quotato a metà maggio, e poi magari con gli Eltif, strumento europeo per aggregare i capitali di lungo periodo con soglie di ingresso di 10mila euro».

Il fondo in questione è Aurora di Neuberger Berman, primo veicolo di permanent capital, in fase di collocamento fino al 26 aprile, che sarà quotato in Italia sul segmento MIV a metà maggio. Nasce per finanziare le Pmi con una forte vocazione all'internazionalizzazione ed è rivolto solo a investitori istituzionali e qualificati. «È una novità assoluta per il mercato italiano - sottolinea Patrizia Micucci, managing director della società (e, per inciso, membro del cda del Gruppo 24 Ore, che pubblica Il Sole 24 Ore) - e nasce con l'obiettivo di investire in Pmi non quotate, convogliando risorse finanziarie a supporto della loro solida crescita. Vogliamo contribuire a sostenere l'economia reale del Paese, investendo in eccellenze imprenditoriali italiane, con solidi requisiti patrimoniali, un fatturato tra i 30 e i



300 milioni, lasciando il controllo all' imprenditore, poiché interveniamo in aumento di capitale e con una partecipazione di minoranza. Non abbiamo preclusione di settori, l' unico che non contempliamo è quello immobiliare. Il nostro ticket medio sarà tra i 20-25 milioni, con un obiettivo di investimento di medio-lungo termine».

Parte dei proventi raccolti sarà utilizzata per rilevare, a determinate condizioni, fino al 44,5% delle quote del Fondo italiano d' investimento, acquisite a novembre 2017 da fondi gestiti da Neuberger Berman. In questa fase, gli investitori possono investire un minimo di 150mila euro. Ovviamente, quando il fondo sarà quotato, il prezzo lo farà il mercato.

L' obiettivo di rendimento è tra il 12 e il 15%. Si sono fatti avanti investitori istituzionali, gestori di Pir (Azimut, Eurizon, Kairos), banche private (come Fideuram Intesa PB e Citi PB) e alcuni Family office. «Il tema, però, è sempre avere la giusta diversificazione su queste asset class - conclude Gervasoni -: consigliamo a clienti private massimo il 10-15% sugli alternativi. Ecco perché la formazione degli addetti è un nodo cruciale. Investire in modo consapevole è la priorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L. I.